

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Premessa

Il bilancio di previsione 2018 - 2020 è da approvare entro il 31/12/2017 a meno di eventuali proroghe che verranno autorizzate dal Ministero delle Finanze.

La presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2018-2020 al fine di rendere più chiara la lettura dello stesso. La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2018-2020, disciplinato dal D.Lgs 118/2011, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lg. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico - gestionale tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio oltre a:

- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- i nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio è stata articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Le previsioni di bilancio si sono attenute alla normativa vigente mantenendo immutate le aliquote dei tributi e variando solo alcune tariffe dei servizi cimiteriali, adottando un criterio storico di allocazione delle altre risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2017. Lo schema di Bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili di servizio sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del DUP.

A. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, la nota integrativa al bilancio di previsione 2018 costituisce una relazione esplicativa dei vari criteri applicati in sede di programmazione con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite al triennio 2018-2020. Il Bilancio è stato elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Il bilancio 2018/2020 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio)

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;

- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2018 - 2020 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2018: 2.701.132,21

Esercizio 2019: 2.573.082,00

Esercizio 2020: 2.579.586,00

Il pareggio di Bilancio a legislazione vigente è stato raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) Politica tributaria: non sono state modificate aliquote non essendo possibile per legge (tranne che per la TARI)
- 2) Politica tariffaria: sono state modificate solo alcune tariffe dei servizi cimiteriali
- 3) Politica Previsioni spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle normative ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, si è cercato di contenere al massimo le previsioni di spesa corrente, operando riduzioni sugli stanziamenti definitivi del 2017;
- 4) Spesa personale: soggetta a numerosi vincoli rimane inalterata, garantendo livelli qualitativi e quantitativi dei servizi con l'attuale personale in servizio;
- 5) L'entrata da Oneri di urbanizzazione viene destinata esclusivamente alle spese di investimento;
- 6) Politica di indebitamento: considerando la chiusura di alcuni mutui vecchi nel triennio e gli obiettivi che vuole raggiungere l'amministrazione in carica, il Comune di Foglizzo ha previsto per il solo anno 2018 l'apertura di n. 1 mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un nuovo colombario nel cimitero comunale.

La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità, e rappresenta contabilmente il programma che l'organo di vertice assegna all'organo esecutivo per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle spese di funzionamento e di investimento.

Anche le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

ENTRATA

TITOLO	TIPOLOGIA	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.139.552,00	1.145.954,00	1.152.458,00
	301: Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	273.650,00	273.650,00	273.650,00
II: Trasferimenti correnti	101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	88.600,00	78.600,00	78.600,00
III: Entrate extratributarie	100 : Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	187.475,00	187.475,00	187.475,00
	200 : Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	8.000,00	8.000,00	8.000,00
	300 : Interessi attivi	100,00	100,00	100,00
	400 : Altre entrate da redditi da capitale	10,00	10,00	10,00
	500 : Rimborsi e altre entrate correnti	20.714,00	8.660,00	8.660,00
IV: Entrate in conto capitale	200 : Contributi agli investimenti	00,00	00,00	00,00
	300 : Altri trasferimenti in conto capitale	12.000,00	00,00	00,00
	400 : Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	500 : Altre entrate in conto capitale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
V: Entrate da	400 : Altre	50.000,00	00,00	00,00

riduzione di attivit� finanziarie	di entrate per riduzione di attivit� finanziarie			
VI: Accensione prestiti	200 : Accensione prestiti a breve termine	00,00	00,00	00,00
	300 : Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	50.000,00	00,00	00,00
VII: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
IX: Entrate per conto terzi e partite di giro	100 : Entrate per partite di giro	460.633,00	460.633,00	460.633,00
	200 : Entrate per conto terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Per quanto riguarda le entrate, la Legge di stabilit  2014 (L. 27 dicembre 2013 n. 147) aveva introdotto la Imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili (che assorbe all'interno della propria disciplina l'IMU) ed il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali, con una componente a sua volta articolata in due tributi, la TARI (finalizzata alla copertura dei costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti) e la TASI (destinata a finanziare i costi per i servizi indivisibili prestati dai Comuni).

Con la legge di stabilit  2016 (Legge 208 del 28.12/2015) vengono totalmente stravolte l'IMU e la TASI.

Il gettito IMU viene previsto tenendo conto della quota di alimentazione del Fondo di solidariet  comunale determinata dall'art. 1, comma 17, lett.a della Legge 208/2015 - Legge di stabilit  che ha subito una sensibile diminuzione nel tempo confermandola al 22,43% del gettito IMU 2014 ad aliquota base;

La stima tiene conto anche delle riduzioni del gettito conseguenti a:

- Esenzione terreni agricoli (art. 1, comma 13, Legge 208/2015)
- Esclusione immobili cosiddetti imbullonati (art. 1, commi 21,22,23 e 24, Legge 208/2015)
- Riduzione IMU per immobili concessi in comodato d'uso gratuito (art. 1 comma 10, lett. b), Legge 208/2015).

Al fine del calcolo del gettito, si confermano l'esclusione dell'IMU sull'abitazione principale, purch  non classificata nelle categorie catastali A1, A8 o A9, e sulle relative pertinenze nonch  la riserva allo Stato del gettito Imu derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nella categoria D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille.

Permangono le seguenti ipotesi ulteriori di esclusione o esenzione dall'IMU:

- unit  immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a propriet  indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari e relative pertinenze, comprese quelle destinate a studenti universitari soci assegnatari anche in deroga al requisito richiesto della residenza anagrafica;
- fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M.- 22 aprile 2008;
- fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'art. 13 del D.L. 201/2011;
- ex casa coniugale e relative pertinenze, assegnata all'altro coniuge con provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- unica unità immobiliare, purchè non iscritta nelle categorie catastali A1, A8 o A9, posseduta e non concessa in locazione da personale in servizio permanente nelle Forze Armate, di Polizia e del Corpo dei VV.FF.;
- i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. immobili merce);
- i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- una sola unità immobiliare, posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini italiani non residenti in territorio italiano e iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- unica unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

A partire dall'anno 2016, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha poi introdotto le seguenti novità:

1. la non assoggettabilità ad imposta per i terreni agricoli, se posseduti e condotti da coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola.

2. il moltiplicatore ai fini della determinazione della base imponibile per i restanti è pari a 135.

3. l'agevolazione ai fini IMU e TASI, per gli immobili concessi in comodato. La base imponibile IMU/TASI è ridotta del 50% per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado, vale a dire genitori e figli (comodatari), che le utilizzano come abitazione principale. Le condizioni necessarie per accedere alle agevolazioni sono le seguenti:

- Il contratto deve essere registrato;
- Il comodante deve possedere un solo immobile in Italia, ovvero, può possedere oltre l'immobile concesso in comodato, nello stesso comune, un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione sempre delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- Il comodante deve risiedere anagraficamente nonché dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato;
- Presentazione della Dichiarazione IMU entro i termini di legge.

Per quanto concerne le aree fabbricabili i valori venali minimi (€/mq) sono stati stimati con delibera della G.C. n. 43 del 18/04/2016 ed aggiornata con delibera della G.C. n. 17 del 23.02.2017.

IMU

Aliquota ordinaria di Base: 9,5 per mille
 Aliquota prima casa (A1/A8/A9): 5,00 per mille

Il comma 14 della Legge di stabilità 2016 sancisce l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, declinandola anche con riferimento alle specificità del tributo. Le modifiche incidono sulla disciplina TASI dettata dalla legge di stabilità 2014 (legge n.147 del 2013) In particolare:

- la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la Tasi dagli immobili destinati ad abitazione principale non solo del possessore, ma anche "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare", ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "immobili di lusso").

Per questo motivo la TASI è stata completamente azzerata a Bilancio.

Per quanto riguarda la TARI, manterrà sostanzialmente la medesima disciplina dell'anno scorso con l'obbligo di coprire interamente al 100% la spesa come indicata dal Piano Finanziario. Il gettito è stato

previsto in €. 400.102,00 sulla base del piano finanziario inviato dall'ente gestore, in modo da garantire la copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri. Le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Le tariffe della TARI sono state determinate sulla base:

- del regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 1, commi da 641 a 668 della legge 147/2013;
- del metodo normalizzato di cui al d.p.r. 158/1999, ossia sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali.

Come da disposizioni legislative, anche per l'anno 2018 si prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali, rispetto ai livelli deliberati per il 2017 (tranne che per la TARI).

Per quanto riguarda l'addizionale comunale IRPEF si confermano le seguenti tariffe:

0,70 % redditi da 0 a 15.000 euro
0,73 % redditi da 15.000 a 28.000 euro
0,75 % redditi da 28.000 a 55.000 euro
0,78 % redditi da 55.000 a 75.000 euro
0,80 % redditi oltre 75.000 euro

Le indicazioni fornite dalla Commissione Arconet dicono che, in caso siano state variate le aliquote e non si possieda un trend storico attendibile, anziché prevedere un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento (2015) e comunque non superiore alla somma degli incassi del secondo anno precedenti in c/competenza (2015) e degli incassi dell'anno precedente in c/residui (2016), è possibile effettuare la previsione in base alle stime del Portale del Federalismo fiscale. L'importo inserito a Bilancio 2018, 2019 e 2020 è di Euro 230.000,00 come l'anno 2017.

L'attività di controllo sui pagamenti IMU continuerà nel corso del 2018/2020. L'importo è stato accantonato in parte nel fondo crediti di dubbia esigibilità in quanto trattasi di entrata di difficile riscossione. L'attività di accertamento dei tributi, che in questi ultimi anni è stato affidato ad una ditta esterna con la supervisione dell'ufficio tributi, ha permesso non soltanto di accertare mancati introiti ma anche di aggiornare la banca dati comunale, operazione quest'ultima di vitale importanza in un sistema di entrate comunali che sempre più si fonda sulle risorse proprie.

Sono riconfermate anche per il 2018 le aliquote già applicate nell'anno precedente relative a TOSAP riscossa in proprio (di cui si è provveduto ad accantonare quota parte nel fondo crediti dubbia esigibilità) e all'imposta comunale sulla pubblicità e sui diritti sulle pubbliche affissioni riscossa tramite la società Maggioli Tributi spa.

La quantificazione del fondo di solidarietà tiene conto di tre variabili: una quota compensativa a ristoro dei minori gettiti derivanti dalle agevolazioni IMU e TASI introdotte con la legge di stabilità 2016, una quota perequativa calcolata sulla differenza tra le capacità fiscali (capacità del comune di autofinanziarsi) e i fabbisogni standard (stima del prezzo giusto delle funzioni comunali) dei Comuni ed infine la trattenuta effettuata dall'Agenzia delle Entrate sui riversamenti IMU agli enti per alimentare

la suddetta quota perequativa del FSC. Se le capacità fiscali sono più alte dei fabbisogni standard, l'ente cede risorse nel caso contrario le acquisisce.

La somma delle prime due voci rappresenta la dotazione complessiva del Fondo.

L'art. 14 c. 1 lettera a) del D.L. 50/2017 ha ridotto la quota di variazione in diminuzione (o in aumento) del FSC rispetto al FSC 2016 dal 8% al 4%.

Per quanto concerne invece la quota perequativa, la legge di bilancio 2017, L. n. 232 dell'11 dicembre 2016, prevede un graduale aumento della quota del fondo di solidarietà comunale che viene accantonata per essere redistribuita ai Comuni sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, come previsto dal comma 380-quater della Legge n. 228/2012. Tale quota nel 2017 era del 40%, nel 2018 sarà del 55%, nel 2019 del 70%, nel 2020 del 85%, nel 2021 del 100%. Le previsioni provvisorie del fondo non sono ancora state pubblicate sul sito del MEF, quindi si è mantenuto lo stesso importo del 2017 per Euro 273.650,00.

Tra i trasferimenti erariali del Titolo II dal 2017 al Comune di Foglizzo non è più riconosciuto il contributo ex sviluppo investimenti che non è fiscalizzato da federalismo municipale. Per l'anno 2018 il MEF non ha ancora pubblicato l'entità dei contributi a carattere generale spettanti al Comune di Foglizzo quindi sono stati previsti come quelli dell'anno scorso.

Le entrate extra-tributarie 2018 sono state previste in linea con quelle del 2017. Vengono confermati gli importi dei diritti di segreteria sugli atti urbanistici - edilizi, demografici, ecc. Si aumenterà da 80,00 a 130,00 Euro (nel territorio nazionale) e 250,00 (all'estero) i diritti uscita salma per il triennio per l'evidente aumento delle pratiche di morte a seguito dell'apertura dell'hospice dell'ASL per malati terminali nel comune di Foglizzo. Le tariffe per la mensa scolastica a favore degli alunni dell'Istituto comprensivo, con tariffe diverse a secondo delle fasce di reddito, vengono confermate per l'anno scolastico 2018/19. E' stata ancora prevista la vendita di alcuni piccoli lotti boschivi anno 2018 a privati cittadini, anche se nel corso degli anni anche questa entrata sta diminuendo per diminuzione della legna da vendere. I proventi derivanti dalle sanzioni del Codice della Strada e le altre sanzioni amministrative saranno destinate per le finalità previste dal art. 208 del C.d.S. (vedi Allegato al Bilancio) e accantonati a fondo crediti dubbia esigibilità.

Sono stati mantenuti gli stessi importi relativi agli affitti di terreni e immobili comunali.

Nel 2019-2020 verrà a mancare il rimborso della SMAT s.p.a. delle rate per mutui accesi dal comune in anni passati per far fronte a spese di creazione e manutenzione acquedotto e fognature, poiché le rate degli ultimi mutui vengono a scadere nel corso del 2018 (circa 12.000,00 euro).

Dei servizi a domanda individuale rimane la mensa scolastica con una copertura dell' 89,05%. Il trasporto per il soggiorno termale degli anziani già dal 2017 per scelta dell'amministrazione è stato eliminato da servizio a domanda individuale, a fronte di un contributo all'associazione che si occupa di gestire l'organizzazione del soggiorno.

La stima delle entrate in conto capitale nel triennio prevede le concessioni dei loculi, aree, ecc. cimiteriali di € 30.000,00, i proventi derivanti dai permessi a costruire di € 30.000,00. Nelle entrate in conto capitale sono ricompresi anche i contributi per gli investimenti da amministrazioni pubbliche o da privati. Si evidenzia, in particolare, il contributo della Fondazione CRT di €. 12.000,00 per lavori di manutenzione straordinarie alle rogge comunali richiesto come ente capo-fila con il Comune di S. Giusto C.se che non essendo stato avviato nel 2017, si è re-inserito sul Bilancio 2018.

Si evidenzia anche il finanziamento con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti di Euro 50.000,00 della costruzione del nuovo colombario cimiteriale.

SPESA

TITOLO	MISSIONE	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
I: SPESE CORRENTI	1: Servizi istituzionali generali e di gestione	499233,21	491.149,00	489.273,00
	2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
	3 - Ordine pubblico e sicurezza	79.760,00	79.560,00	79.760,00
	4 - Istruzione e diritto allo studio	160.200,00	148.650,00	148.800,00
	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	13.750,00	12.900,00	12.000,00
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	34.300,00	33.200,00	33.750,00
	7 - Turismo	4.710,00	4.710,00	4.710,00
	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.500,00	11.500,00	11.500,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	404.202,00	409.840,00	416.026,00
	10 - Trasporti e diritto alla mobilita'	166.188,00	164.238,00	163.188,00
	11 - Soccorso civile	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	110.870,00	107.320,00	106.820,00
	13 - Tutela della salute	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	14 - Sviluppo economico e competitivita'	800,00	800,00	1.600,00
	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.100,00	2.100,00	2.100,00
	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	19 - Relazioni	0,00	0,00	0,00

	internazionali			
	20 - Fondi e accantonamenti	95.686,00	113.382,00	117.326,00
	50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
II: SPESE IN CONTO CAPITALE	1: Servizi istituzionali generali e di gestione	27.500,00	27.500,00	27.500,00
	4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	11 - Soccorso civile	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	55.500,00	5.500,00	5.500,00
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	12.000,00	0,00	0,00
III: SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	1: Servizi istituzionali generali e di gestione	50.000,00	0,00	0,00
IV: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	50 - Debito pubblico	128.200,00	116.100,00	115.100,00
V: CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA TESORIERE		300.000,00	300.000,00	300.000,00
VII: SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	99 - Servizi per conto terzi	510.633,00	510.633,00	510.633,00

Gli equilibri di bilancio sono il risultato anche dell'attività di spending review che negli ultimi anni è stata operata dagli uffici comunali. Per quanto riguarda la spesa corrente, anche per quest'anno si procederà con un'attenta analisi delle spese obbligatorie e agli adeguamenti per la gestione dell'Ente (utenze, spese di funzionamento, abbonamenti, contributi associazioni...) resi necessari dai tagli ai vari capitoli di spesa dovuti a entrate sempre più critiche. Le scelte per gli acquisti del materiale necessario per i vari uffici, vengono eseguite in base alle esigenze e affidate alle ditte fornitrici appositamente individuate. Alcuni servizi vengono svolti tramite prestazione di servizi con affidamento a terzi, appositamente valutati in base alle esigenze, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente. Per gli acquisti vengono utilizzate le convenzioni quadro definite dalla CONSIP o si fa riferimento a queste come parametro limite. Secondo le nuove disposizioni di legge, gli acquisti al di sotto dei 1.000,00 euro vengono effettuati con valutazione di più preventivi, quelli tra i 1.000 e i 40.000,00 euro vengono gestite tramite MEPA mentre quelle al di sopra tramite Centrale Unica di Committenza.

Nel 2018 si continuerà a supportare la dotazione organica del personale (gravata da un continuo aumento delle deleghe di lavoro e di richieste dati da parte degli enti centrali verso quelli locali, dall'aumento di fornitura di servizi al cittadino) con l'impiego di Lavoratori socialmente Utili e Lavoratori Pubblica Utilità. Si prevede un incarico tecnico per prestazione di servizi dell'ufficio tecnico per l'anno 2018. Le spese del personale nel 2018 sono rientrate nel limite della media del triennio 2011/12/13 a seguito di dimissioni volontarie della dipendente part-time dell'ufficio tecnico avvenute a fine dicembre 2016 sostituita con ampliamento part-time altra dipendente al 94,95%. La spesa del personale prevista è riferita a n. 10 dipendenti (di cui 1 part time) più il Segretario Comunale in convenzione con il Comune di Montanaro ed è stata calcolata tenendo conto della programmazione del fabbisogno del piano delle assunzioni riportato sul documento unico di programmazione alla luce delle significative modifiche alla disciplina inerente le assunzioni del personale a tempo indeterminato.

Nel 2018 sono stati previsti contributi per iscrizione al servizio dopo scuola, centro estivo e asilo nido per i figli di famiglie in difficoltà economica. Per quanto riguarda l'asilo nido è pervenuta n. 1 domanda di ammissione al contributo a.s. 2017/18 entro la data utile di scadenza (30/9/2017). E' stato previsto il contributo all'istituto comprensivo per laboratori musicali nelle scuole infanzia e primaria di Foglizzo per l'a.s. 2017/18 e il contributo per laboratori alla scuola secondaria di I grado. E' stato inserito un contributo all'associazione locale P.G.S. che si occuperà di garantire la presenza di adulti durante il servizio mensa delle scuole secondaria di I grado. Anche per l'a.s. 2017/18 è stato presentato il progetto Nati per leggere in biblioteca (finanziando parte del servizio con risorse proprie e la restante parte con contributo della Fondazione).

E' stato inserito in parte corrente un trasferimento al Comune di Brandizzo, in qualità di ente capofila di un Progetto di Pubblica Utilità a cui ha aderito anche il Comune di Foglizzo per piccole manutenzioni ordinarie di immobili comunali e verde pubblico.

Non ci sono spese correnti finanziate con entrate da oneri di urbanizzazione.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale nel 2018 sono previste manutenzioni straordinarie generali sugli immobili comunali e strade finanziate da concessioni cimiteriali e oneri di urbanizzazione. E' stata prevista la spesa di 50.000,00 euro a copertura spese costruzione nuovo colombario comunale finanziate da mutuo CdP. Sono state previste le manutenzioni alle rogge comunali per euro 8.000,00 e il riversamento di 4000,00 euro al Comune di S. Giusto C.se finanziate da contributo CRT che andranno da noi rendicontate in qualità di ente capo-fila.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- Pareggio complessivo di Bilancio (previsione di totale entrate uguale al totale delle spese) come da prospetti allegati al Bilancio
- Equilibrio di parte corrente come da prospetti allegati al Bilancio
- Equilibrio di parte capitale come da prospetti allegati al Bilancio

Quadro generale riassuntivo 2018					
Entrate			Spese		
Utilizzo avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato corrente		398,21			
Titolo I:	Entrate correnti di	1.413.202,00	Titolo I:	Spese correnti	1.590.299,21

	natura tributaria contributiva perequativa				
Titolo II:	Trasferimenti correnti	88.600,00	Titolo II:	Spese in conto capitale	122.000,00
Titolo III:	Entrate extratributarie	216.299,00			
Fondo pluriennale vincolato capitale					
Titolo IV:	Entrate in conto capitale	72.000,00	Titolo III:	Spese per incremento di attività finanziaria	50.000,00
Titolo V:	Entrate da riduzione di attività finanziarie	50.000,00			
Titolo VI:	Accensione prestiti	50.000,00	Titolo IV:	Rimborso di prestiti	128.200,00
Titolo VII	Anticipazioni da tesoriere	300.000,00	Titolo V:	Chiusura anticipazioni da tesoriere	300.000,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	510.633,00	Titolo VII:	Spese per conto terzi e partite di giro	510.633,00
Totale complessivo entrate		2.701.132,21	Totale complessivo spese		2.701.132,21

PREVISIONI DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga. Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo

di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi. Il Bilancio deve garantire un fondo di cassa non negativo.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

In osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 2 al DPCM 28/12/2011, anche le entrate di dubbia e difficile esazione sono state stanziare per l'intero importo del credito anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per tale tipologia di crediti è prevista la realizzazione di un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, è necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli. Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a. i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b. i crediti assistiti da fidejussione,
- c. le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni di adozione dei nuovi principi, come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente;

Si è pertanto provveduto ad individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi. Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Entrate da recupero evasione tributaria IMU (entrata tributaria)
- Tassa Rifiuti TARI (entrata tributaria)
- Tassa occupazione suolo pubblico TOSAP (entrate tributarie)
- Sanzioni per violazioni al codice della strada (entrate extra-tributarie)

Non si è ritenuto, inoltre, di effettuare accantonamenti per le obbligazioni per i permessi di costruire (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione) in quanto lo stanziamento di bilancio è stato iscritto in misura prudenziale in base alle pratiche edilizie in corso e in quanto l'entrata è interamente destinata al finanziamento di investimenti la cui attivazione è strettamente vincolata all'effettiva realizzazione dell'entrata stessa.

Quasi tutte le entrate oggetto di costituzione del fondo crediti dubbia esigibilità negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi venivano accertate per cassa. Per tali entrate il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che il fondo sia determinato anche sulla base di dati extra-contabili.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità 2018/2020 è stato calcolato, per ciascuna categoria, prendendo la media tra incassi come da premessa e accertamenti di competenza (dati contabili da programma della contabilità finanziaria) degli ultimi cinque esercizi (2012/2016). Si sottolinea che, per quanto riguarda

la TARI, si è provveduto ad accantonare (come da disposizioni legislative) nel piano finanziario la cifra di 30.000,00 euro per ogni anno per le quote previste inesigibili, quindi il fondo crediti dubbia esigibilità è stato iscritto al netto di questo importo.

Poiché la norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi, si è ritenuto di applicare la media semplice e il risultato così ottenuto è stato considerato prudente e rappresentativo dell'andamento reale.

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs.118/2011 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti. Ai sensi dell'art. 1 comma 509 Legge 190/2014 - Legge di Stabilità 2015 - il fondo è stato applicato prevedendo il seguente scaglionamento:

- anno 2018 quota pari al 85%
- anno 2019 quota pari al 100%
- anno 2020 quota pari al 100%

Pertanto gli accantonamenti a Bilancio sono i seguenti:

E.F. 2018 - Importo minimo: € 104.425,28 (pari al 85% di € 122.853,27) - Importo stanziato: € 74.426,00;

E.F. 2019 - Importo minimo: € 124.319,28 (pari al 100% di € 124.319,28) - Importo stanziato: € 94.320,00;

E.F. 2020 - Importo minimo: € 124.319,28 (pari al 100% di € 124.319,28) - Importo stanziato: € 94.320,00;

Il totale della colonna (c) del prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (allegato al Bilancio) non corrisponde dunque all'importo degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziati nel bilancio di previsione in quanto gli importi nell'allegato:

- a) per il 2018 corrisponde all' 85% dell'accantonamento determinato;
- b) per tutti e tre gli anni l'importo totale da stanziare è stato arrotondato a bilancio;
- c) per tutti e tre gli anni l'importo totale da stanziare è stato inserito a Bilancio al netto dei 30.000,00 euro già accantonati nel piano finanziario TARI

	% incassato (calcolato con media semplice)	%accanton amento	Previsione a bilancio	Fondo crediti	Anno 2018 (85%)	Anno 2019 (100%)	Anno 2020 (100%)
TOSAP	98,80%	1,20%	€ 12.000,00	€ 144,00	122,40	144,00	144,00
ACCERTAMENTI IMU	61,55%	38,45%	€ 75.000,00	€ 28.837,50	24511,88	28837,50	28837,50
CODICE DELLA STRADA	90,85%	9,15%	€ 8.000,00	€ 732,00	622,20	732,00	732,00
TASSA RIFIUTI	80,08%	19,92%	€ 7.600,00	€ 1.513,92	1286,83	1513,92	1513,92
TARI	77,14%	22,86%	€ 400.102,00	€ 91.463,32	77743,82	92926,81	94413,63
			€ 502.702,00	€ 122.690,74	€ 104.287,13	€ 124.154,23	€ 125.641,05

FONDO DI RISERVA

L'istituzione di tale fondo è prevista dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000. Gli importi stanziati a Bilancio rientrano nei limiti di legge.

E' stato altresì previsto per il 2018 un fondo di riserva di cassa il cui limite minimo deve essere lo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali.

ALTRI FONDI

FONDO SPESE PER INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO

Nel Bilancio 2018-2020 è previsto, per ciascuna annualità, un accantonamento denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco" in considerazione del fatto che le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'Ente che a fine esercizio non potranno essere impegnate; la relativa economia di bilancio confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

FONDO PERDITE PARTECIPATE

Le disposizioni dell'articolo 1, commi da 550 a 562, della legge 27/12/2013, n. 147 si applicano alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Sono esclusi gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate. Tale norma prevede che, nel caso in cui i soggetti sopra individuati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione. Gli accantonamenti di cui sopra si applicano a decorrere dall'anno 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 100% per il 2018 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Le società e gli organismi partecipati dal comune non registrano perdite e pertanto non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

FONDO RISCHI

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D. Lgs.118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Non sono stati individuati né quantificati rischi di soccombenza che possano determinare oneri a carico dell'ente.

B. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

C. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Per i sopra citati punti B) e C) si specifica che nel Bilancio di Previsione 2018 non è prevista l'applicazione di Avanzo di Amministrazione in quanto il Conto Consuntivo 2017 non è ancora stato approvato. Non sono previsti utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione. Nel calcolo del risultato di amministrazione presunto si è previsto di accantonare e vincolare le stesse voci che già lo erano nel risultato del Consuntivo 2016, oltre a:

- 29.000,00 euro di fondo accantonamento da Piano finanziario taxa rifiuti 2017
- 4.000,00 euro di fondo per rinnovo contratti dei dipendenti pubblici stanziato nel 2017 e inutilizzato nel corso dell'anno
- 1.450,00 euro per fondo indennità fine mandato al sindaco relativo al 2017 (compreso oneri previdenziali)

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2017	
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	708.708,76
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	273.609,16
Entrate già accertate nell'esercizio 2017	+1.735.208,45
Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	-1.977.531,12
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	+ 1558,2
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018	+ 741.553,45
Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	
Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	
Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	
Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	-92.944,80
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2017	648.608,65
2) COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/17:	
Parte accantonata:	

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	275.770,87
Fondo indennità fine mandato al 31/12/2017	5435,00
Fondo spese legali al 31/12/2017	
Fondo accantonamento fidejussione al 31/12/2017	35.000,00
Fondo rinnovo contratti al 31/12/2017	7000,00
B) Totale parte accantonata	323.205,87
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli: P. Finanziario TARI	151.236,62
Altri vincoli: testamento CDR	25.823,00
Altri vincoli: CISS	54.773,00
C) Totale parte vincolata	231.832,62
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	00,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	93.570,16
3) UTILIZZO QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2017:	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Utilizzo altri vincoli da specificare	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	00,00

D. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

E' prevista la costruzione del nuovo colombario cimiteriale finanziato con ricorso all'apertura di un nuovo mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti di Euro 50.000,00. Si fa presente che per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non deve superare il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui (2016). Per quanto riguarda il nostro ente il margine di indebitamento sarebbe del 2,71% per il 2018.

E' stata inserita l'entrata straordinaria del contributo della Fondazione CRT per finanziare manutenzioni straordinarie alle rogge comunali insieme al Comune di S. Giusto c.se (Fogliazzo in qualità di ente capo-fila): 12.000,00 (di cui 4.000,00 da girare a S. Giusto C.se).

Infine, sono stati previsti lavori di manutenzione straordinaria su altri immobili comunali (strade, piazze, illuminazione pubblica, impianto sportivo,...) finanziati da oneri d'urbanizzazione e concessioni cimiteriali, che verranno effettuati solo nel momento in cui verrà incassata l'entrata di riferimento.

Dal 01/01/2018, per effetto dell'art. 1 c. 460 della legge 232/2016, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento e le relative modalità di finanziamento sono riportati negli allegati al Bilancio.

E. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in bilancio 2018, quale quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi, è stato determinato in seguito al riaccertamento ordinario dei residui per il 2016, effettuato in base al principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

Il fondo per la parte entrata E.F. 2018 è stato distinto in:

- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa corrente: € 398,21;
- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa in conto capitale: € 00,00.

Non essendo ancora stato approvato il riaccertamento ordinario per il 2017, per ora non vi è costituzione di F.P.V. per investimenti.

F. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Foglizzo ha prestato garanzia fidejussoria nel 2016 nei confronti della associazione U.S.D. Foglizzese in quanto la stessa ha aperto mutuo presso il Credito Sportivo di Euro 35.000,00 (a tasso zero) per effettuare migliorie all'impianto sportivo del paese. L'intera somma è stata vincolata in avanzo. Non sono previste altre garanzie per il triennio 2018/20.

G. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Foglizzo non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata, pertanto non esiste sul Bilancio alcuno stanziamento relativo a oneri e impegni finanziari derivanti da tali contratti.

H. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

I. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

In relazione ai punti H) ed I) si specifica che gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

- a) C.I.S.S.- CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI - sito internet: www.ciss-chivasso.it - Forma giuridica: Consorzio - Percentuale di partecipazione: 3,00%
- b) CONSORZIO BACINO 16 - sito internet: www.consorziobacino16.it - Forma giuridica: Consorzio - Percentuale di partecipazione: 1,22%
- c) SETA SPA - SOCIETA' ECOLOGIA TERRITORIO AMBIENTE SPA. - sito web: www.setaspa.com - Forma giuridica: Società per azioni - Percentuale di partecipazione: 0,22%.
- d) SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A. - sito web: www.smatorino.it- Forma giuridica: Società per azioni - Percentuale di partecipazione: 0,00003 %
- e) TRM spa - sito web: www.trm.to.it - Forma giuridica: Società per azioni - Percentuale di partecipazione: 0,00538%

E' stata effettuata la revisione straordinaria delle partecipate e la ricognizione delle partecipazioni possedute con delibera Consiglio Comunale n. 35 del 29.09.2017. Con delibera di giunta Comunale n. 88 del 02.10.2017 sono stati individuati gli enti e le società da includere nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e nel perimetro di consolidamento (attività propedeutica al Bilancio consolidato da approvare nel 2018 per l'anno 2017).

J. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Oltre a quanto già evidenziato nei punti precedenti, si ritiene utile analizzare l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese non ricorrenti. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

ARCONET - Ragioneria Generale dello Stato alla Domanda n. 34:

"Con quale criterio si procede alla classificazione delle entrate tra ricorrenti e non ricorrenti prevista dall'articolo 15, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 118 del 2011, e dall'articolo 13, comma 1, lettera g) del DPCM 28 dicembre 2011?"

Fornisce la seguente risposta:

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. ...omissis..... Si ritiene opportuno sperimentare la possibilità di includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti. In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato. Gli enti in sperimentazione sono invitati a sperimentare tale definizione delle entrate ricorrenti e non ricorrenti, in particolare con riferimento ad una o più delle proprie entrate ricorrenti, individuate tra quelle che, nel tempo, presentano un elevato grado di variabilità..."

Dall'applicazione dei criteri sopra indicati, e considerando "non ricorrente" solo la quota delle entrate che eccede la media del quinquennio, è emerso che per il Comune di Foglizzo sono da considerarsi "non ricorrenti" le seguenti entrate e le seguenti spese:

Entrate non ricorrenti Previsione 2018

Contributo prosecuzione progetto "Regolarmente stiamo tutti Bene": 10.000,00

Accertamenti IMU: 75.000,00

Mutuo Cassa Depositi e Prestiti per costruzione colombario: 50.000,00

Contributo CRT per manutenzione rogge: 12.000,00

TOTALE ENTRATE: 147.000,00

Spese non ricorrenti Previsione 2018

Prosecuzione progetto "Regolarmente stiamo tutti Bene": 10.000,00

Costruzione nuovo colombario: 50.000,00

Manutenzioni straordinarie rogge comunali come ente capo-fila con Comune di S. Giusto c.se: 12.000,00
(di cui 4.000,00 da girare a S. Giusto C.se)

Progetto PPU per piccole manutenzioni ordinarie (Trasferimento al comune capo-fila Brandizzo):
3000,00

TOTALE SPESE: 75.000,00

Previsioni esercizi successivi al 2018 (2019-2020)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi;

Il bilancio 2018-2020 è stato costruito in base alla programmazione di lavori e servizi voluti anche dall'amministrazione e descritti nel Documento Unico di Programmazione e nella sua nota di aggiornamento.

Conclusioni

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili; tuttavia per le ragioni espresse in premessa sulle modalità e i tempi di approvazione del

bilancio 2018 - 2020, si renderanno necessarie variazioni nel corso dell'anno che tengano conto di dati che si avranno solo a esercizio avviato.

Nella predisposizione del Bilancio 2018/2020 è stata posta particolare attenzione al rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica che, ai sensi dell'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2015) che hanno sostituito la previgente disciplina del Patto di Stabilità interno.

Ad oggi non sono previste proroghe alla scadenza del 31/12/2017 per l'approvazione del bilancio di Previsione 2018/2020. La volontà dell'ente di rispettare la scadenza nasce dal fatto che si vuole evitare di partire con un Bilancio provvisorio nel 2018 con tutte le limitazioni che comporta negli impegni di spesa, per rendere più agevole il lavoro degli uffici e portare avanti gli obiettivi di mandato dell'amministrazione e gli eventuali progetti e opere in svolgimento. Oltre a ciò, con la legge n. 96 del 21.06.2017 (Manovrina 2017) di conversione del D.L. 50/2017 sono state inserite delle semplificazioni per gli enti "virtuosi" cioè quelli che a partire dal 2018 approveranno il bilancio preventivo entro il 31/12 dell'anno precedente e che rispetteranno i vincoli del saldo di finanza pubblica dell'anno precedente. Tali semplificazioni riguardano la non applicazione delle limitazioni imposte dal D.L. 78/2010 alle spese per consulenze, rappresentanza, sponsorizzazioni, formazione, pubblicazioni, rimanendo invece fermi i limiti per missioni, autovetture e mostre.

Gli stanziamenti di bilancio sono stati previsti nel rispetto dei vincoli previsti dalla Legge di Bilancio 2018 approvata dal Consiglio dei Ministri il 16/10/2017 che ad oggi sta effettuando l'iter parlamentare. Tra le varie disposizioni d'interesse per i Comuni: proroga anche per il 2018 del blocco all'aumento delle aliquote dei tributi e delle addizionali, stop all'aumento IVA e accise, stanziamento risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, riconoscimento contributi per rilanciare investimenti in opere pubbliche, previsione spazi finanziari per consentite utilizzo avanzo d'amministrazione a sostegno investimenti.

Gli accantonamenti a FCDE, il monitoraggio delle entrate e la gestione dei flussi, hanno consentito all'Ente, già nelle annualità precedenti di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Fogliazzo, lì 20/11/2017

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(VIGORITO D.ssa Clelia Paola)